



Soggetto qualificato dal Miur per la formazione del personale della scuola  
(DM del 5/07/2005 conformato alla Direttiva n.170/2016)

# MANIFESTO AIMC

## L'Aimc Regione Toscana intende

*a 50 anni dalla istituzione della scuola dell'infanzia statale*

### **SOTTOLINEARE**

- il ruolo insostituibile della scuola dell'infanzia per lo sviluppo e la centralità della persona, grazie alla sua vocazione alla pluralità che da sempre l'ha resa garante del mandato costituzionale fondato sulla natura stessa del soggetto in apprendimento;
- l'identità educativa e formativa che caratterizza il suo agire pedagogico e didattico, rispetto agli altri servizi all'infanzia o ordini di scuola, che costituisce la cifra di quella dinamica discontinuità propria della crescita di ciascun bambino;
- le sfide educative, innovative, inclusive che rappresentano i nuovi scenari organizzativi, pedagogico didattici e professionali con cui deve misurarsi;
- la mente, le emozioni ed il corpo, relative al soggetto e continuità, interazione e partecipazione relative al gruppo ed alla comunità, quali dimensioni, proprie e costanti, dell'avventura formativa, di questo percorso scolastico da realizzare insieme alle famiglie;

*attraverso la sua azione associativa-professionale*

### **PROMUOVERE e SOSTENERE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E PER L'INFANZIA**

- il valore della relazione, del soggetto, dell'ambiente, dell'osservazione come luogo principe della cura e dell'apprendimento, del tempo pacificato e della didattica della scoperta come aspetti irrinunciabili della relazione educativa;
- la significatività delle relazioni per una pedagogia attiva che si manifesti nell'apprendimento cooperativo e nella capacità di ascolto e di attenzione all'altro, consentendo a ciascun bambino, di intraprendere un viaggio come impresa comune, verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli;
- l'elaborazione di un curriculum coeso con la progettazione e la valutazione, che rafforzi l'identità della scuola dell'infanzia come luogo di costruzione dei fondamenti della conoscenza e della relazione;
- l'accoglienza della diversità come un valore irrinunciabile che valorizzi l'esperienza e le conoscenze di ciascun alunno, in modo che non diventino disuguaglianze;

- la *ricerca-azione* come l'espressione migliore per rafforzare i saperi di scuola e la loro legittimazione, facendo affiorare la memoria e le ragioni dei processi messi in atto e individuando le matrici culturali a cui afferiscono e di cui non sempre vi è piena consapevolezza;

*ai decisori politici, ai dirigenti scolastici, agli insegnanti e alle istituzioni*

### **CHIEDERE**

- di ripensare i sistemi di reclutamento superando il numero chiuso per l'accesso al percorso formativo universitario legato alla proiezione dei posti in organico eventualmente vacanti;
- di prevedere forme d'incentivazione per le giovani generazioni chiamate a scegliere la professione docente, valorizzando il loro status sociale e migliorando le condizioni professionali;
- consolidare nella formazione iniziale l'esperienza del tirocinio centrandola sulla riflessione valutativa, sulle esperienze didattiche realizzate, sulla disponibilità ad apprendere con reciproco rispetto, sviluppando la capacità di praticare il difficile compito di fare di meno, di parlare di meno, di agire di meno, di stare in cattedra di meno, per far spazio al fare, al dire ed al pensare degli alunni;
- di prevedere nella formazione in servizio una particolare attenzione ai percorsi formativi rivolti ai docenti della scuola dell'infanzia, in considerazione dell'età feconda dei bambini che sono loro affidati;
- di rafforzare l'identità della scuola dell'infanzia, all'interno della ricerca pedagogica, caratterizzandola come scuola che pone le basi della conoscenza e delle relazioni, ricercando modelli propri di progettazione dei percorsi formativi, capaci di sostanziare tale finalità;
- di cogliere il D.lgs. 65/2017, come un'opportunità per rilanciare il discorso pubblico sull'educazione dei bambini mettendo a disposizione nuove risorse finanziarie, a beneficio delle strutture educative da zero a sei anni, sostenendo in forma sperimentale il polo infanzia e le sezioni primavera, con una maggiore attenzione normativa, che contempli ulteriorità di compresenza tra i docenti, una fruibilità reale dell'organico di potenziamento e della formazione in servizio, il coinvolgimento del segmento dell'infanzia nell'ottica di un organico unico di docenza che eviti fratture nel processo educativo;

e

### **SI PONE**

come **OSSERVATORIO PERMANENTE** dei processi in atto,  
sia rispetto agli orientamenti che si prefigurano nelle scelte politiche nazionali ed internazionali,  
sia rispetto agli strumenti e alle metodologie utilizzate.

### **come LUOGO DI DIFFUSIONE**

di buone pratiche educative e didattiche e di formazione in servizio.

Firenze, 13 ottobre 2018